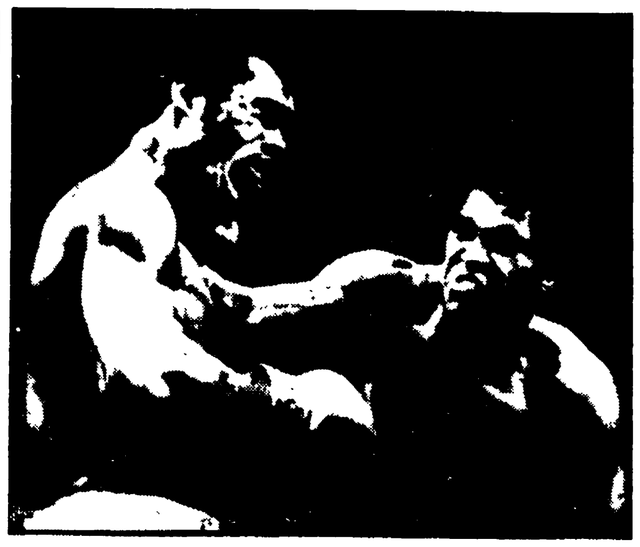

Due fasi del match: Norton colpisce con un sinistro Clay (a sinistra) che poi si rifà centrando con un potente destro Norton (Telefoto)

Nella rivincita di Inglewood asprezza, equilibrio e... decadenza

Ha vinto l'ombra fiera di Clay *(ma Foreman si allontana)*

Ken Norton superato ai punti: il match si è deciso nell'ultimo, unilaterale round - Sarà Quarry (due volte atterrato da Cassius) lo sfidante del campione del mondo

Torniamo nell'Arena per Cassius Clay perchè Cassius, nel «Rhe Forum» di Inglewood, Los Angeles, si è preso la sofferta rivincita contro Kenneth Norton, un baffuto «marine» di San Diego, California. Nel ring, davanti agli occhi di 12 mila spettatori circa, seduti nello stadio californiano, ed ai milioni di clienti televisivi raccolti in 255 teatri degli «States», inoltre in Inghilterra e Canada, si sono alternate vicende aspre, dure, equilibrate, impietose almeno per undici assalti, i primi. La temperatura, già torrida della battaglia, si è fatta addirittura disperata negli ultimi tre minuti perchè Norton voleva vincere ancora una volta e Clay non intendeva perdere questo «fight» decisivo per i suoi piani del futuro. Prima dell'inizio i «bookmakers» della California e di Las Vegas, Nevada, avevano dato Cassius Clay favorito per 12 a 5 e persino con quote ancora più disastrose per Ken Norton nel quale pochi credevano malgrado il trionfo riportato a San Diego, contro Cassius, lo scorso marzo.

Al termine dell'undicesimo «round», avanti l'ultimo assalto quindi, la situazione sui cartellini si presentava così:

Arbitro Dick Young: sei assalti per Clay e 5 per Norton; giudice John Thomas: cinque rounds per entrambi e uno pari; giudice George Latka: sei riprese per Ken Norton, quattro per Cassius Clay, una pari. La situazione, però, appariva fluida. La partita era ancora aperta e gli ultimi tre minuti potevano diventare quelli che veramente contano Ebbe inizio per tutti, gladiatori e folla, l'ultimo giro, quello della «suspense» così cara ai cinematografari della vecchia scuola.

Nell'angolo di Ken Norton, che oggi ha 28 anni circa, spirava aria di soddisfazione, di euforia, quasi di certezza La scorsa primavera il ragazzo della marina aveva picchiato Cassius Clay tanto duramente da fracassargli il mento e qualche altro ossicino. Norton era poi andato all'ospedale per far visita alla vittima, un gesto di cortesia più che di amicizia. Gesticolando, dato che la celebre lingua di Cassius non poteva emettere suoni, il battuto aveva promesso a Kenny che, un giorno gli avrebbe restituito la cortesia in ogni senso Lunedì notte nel «The Forum» di Inglewood era appunto il giorno della rivincita. Ma un Cassius Clay decadente non era riuscito a far molto, i suoi tifosi apparivano delusi, Angelo Dundee, Budini e gli altri che lavoravano nel «corner» del vecchio campione, sembravano preoccupati.

Al contrario Eddie Futch, «trainer» di Norton, appariva raggiante. Il combattimento andava come doveva andare. Kenny teneva l'occhio sinistro gonfio, ma non era niente. Il ragazzo, anzi, scoppiava di fiducia e di voglia di battersi. Nel decimo assalto ed in quello seguente, Norton con colpi veloci, secchi e rabbiosi aveva punito rudemente Cassius che non riusciva più a viaggiare rapido sulle sue celebri gambe, una volta agili quanto quelle di Fred Astaire ma adesso grevi e molli. Gli anni sono passati anche per Cassius Clay che ora naviga verso i trentadue. I duri e scottanti pugni di Ken Norton avevano scocciato, offeso, umiliato, il veterano del Kentucky che non riusciva più a fare, sulla pedana, quello che aveva sempre fatto nei lontani giorni di Roma e dopo. Anzi una mezza dozzina di bombe sparate da Norton gli avevano strappato smorfie autentiche e per Cassius non era proprio il caso di recitare, stavolta. Quelle botte gli avevano procurato un profondo dolore fisico ed un ancora più profondo disagio morale. In quel ring della California, sotto gli occhi di tanta gente vicina e lontana, Clay si sentiva intimamente umiliato per la amara impotenza di toccare danzare, irridere il nemico come aveva fatto con Sonny Liston e con Jerry Quarry, con Bonavena e con Bob Foster quella volta a Stateline. Cassius percepiva inoltre, dentro un sordo disagio nell'affrontare gli ultimi tre minuti di pugni che diventavano crudeli perchè decisivi: forse era paura, la prima della sua vita. Che sarebbe accaduto se Norton lo avesse di nuovo sconfitto?

Era la fine. Entrava nel mondo delle ombre. Sicuro, Cassius Clay, detto Muhammad Ali, sentiva lucidamente, e con dolore, d'essere ormai quasi la sfiorita ombra di se stesso, o meglio il Muhammad Ali di oggi è il fantasma invecchiato, ingrassato, tristito dell'autentico Cassius Marcellus Clay di ieri. Ecco tutto ed ecco anche la obiettiva verità. In quegli istanti di fremente tensione che precedettero la campana dell'ultimo assalto Cassius ripensò a Deer Lake, fra le montagne della Pennsylvania, dove si era allenato spartanamente, quasi in solitudine. Aveva tagliato con la scure ben 165 alberi di quercia, di rovere, di leccio, come una volta usavano fare i grandi campioni dei «massimi» James J. Jeffries e Jack Dempsey, Gene Tunney e Joe Louis. Le mani si erano indurite, era calato di peso. Difatti sulla bilancia di Inglewood la lancetta aveva segnato chilogrammi 98.157 vale a dire circa 215 libbre contro i chilogrammi 100.250 accusati l'altra volta a San Diego, nella prima partita con Ken Norton che allora pesava 210 libbre e stavolta 205 scarse, cioè chilogrammi 92 982

In palestra Clay aveva fatto a pugni con Tony Doyle, un rozzo mormone dell'Utah e con altri picchiatori Prima di prendere il «jet» per la California il manager Angelo Dundee gli aveva detto quasi allegro: «... Ali ci siamo hai ritrovato la forma giusta Norton avrà ciò che merita Mi sembri davvero tornato il Cassius Clay rapido e duro della migliore epoca... Poi sfideremo Foreman...» Angelo sembrava sincero e convinto ma quante bugie si dicono, a volte, credendo proprio di dire la verità! E la verità o almeno parte di essa, scaturì gelidamente dagli ultimi tre unilaterali minuti di: pugni di Inglewood e furono pugni: tempestosi e disperati Lì sì tutti con feroce determinazione e polemica fierezza Cassius Clay e Ken Norton sorpresi ed annichilito, si prese tutte quelle botte quasi senza reagire come se, all'improvviso, il forte marinaio fosse diventato una vecchia mummia o qualcosa del genere

Destri e sinistri di Cassius saettarono nell'aria centrando, sfiorando, sbagliando il bersaglio immobile e rassegnato. Erano i pugni della disperazione di chi vuole sopravvivere nella bufera: il naufrago, in questo caso, era Cassius Clay, erano le sue ambizioni mondiali, era il suo tremendo desiderio di ritrovare fra le corde Joe Frazier, l'uomo che nel «Garden» fece crollare il suo mito di invincibile. Sbuffando, dibattendosi, arrancando il naufrago Cassius Clay che ora naviga verso i trentadue. I duri e scottanti pugni di Ken Norton avevano scocciato, offeso, umiliato, il veterano del Kentucky che non riusciva più a fare, sulla pedana, quello che aveva sempre fatto nei lontani giorni di Roma e dopo. Anzi una mezza dozzina di bombe sparate da Norton gli avevano strappato smorfie autentiche e per Cassius non era proprio il caso di recitare, stavolta. Quelle botte gli avevano procurato un profondo dolore fisico ed un ancora più profondo disagio morale. In quel ring della California, sotto gli occhi di tanta gente vicina e lontana, Clay si sentiva intimamente umiliato per la amara impotenza di toccare danzare, irridere il nemico come aveva fatto con Sonny Liston e con Jerry Quarry, con Bonavena e con Bob Foster quella volta a Stateline. Cassius percepiva inoltre, dentro un sordo disagio nell'affrontare gli ultimi tre minuti di pugni che diventavano crudeli perchè decisivi: forse era paura, la prima della sua vita. Che sarebbe accaduto se Norton lo avesse di nuovo sconfitto?

Era la fine. Entrava nel mondo delle ombre. Sicuro, Cassius Clay, detto Muhammad Ali, sentiva lucidamente, e con dolore, d'essere ormai quasi la sfiorita ombra di se stesso, o meglio il Muhammad Ali di oggi è il fantasma invecchiato, ingrassato, tristito dell'autentico Cassius Marcellus Clay di ieri. Ecco tutto ed ecco anche la obiettiva verità. In quegli istanti di fremente tensione che precedettero la campana dell'ultimo assalto Cassius ripensò a Deer Lake, fra le montagne della Pennsylvania, dove si era allenato spartanamente, quasi in solitudine. Aveva tagliato con la scure ben 165 alberi di quercia, di rovere, di leccio, come una volta usavano fare i grandi campioni dei «massimi» James J. Jeffries e Jack Dempsey, Gene Tunney e Joe Louis. Le mani si erano indurite, era calato di peso. Difatti sulla bilancia di Inglewood la lancetta aveva segnato chilogrammi 98.157 vale a dire circa 215 libbre contro i chilogrammi 100.250 accusati l'altra volta a San Diego, nella prima partita con Ken Norton che allora pesava 210 libbre e stavolta 205 scarse, cioè chilogrammi 92 982

In palestra Clay aveva fatto a pugni con Tony Doyle, un rozzo mormone dell'Utah e con altri picchiatori Prima di prendere il «jet» per la California il manager Angelo Dundee gli aveva detto quasi allegro: «... Ali ci siamo hai ritrovato la forma giusta Norton avrà ciò che merita Mi sembri davvero tornato il Cassius Clay rapido e duro della migliore epoca... Poi sfideremo Foreman...» Angelo sembrava sincero e convinto ma quante bugie si dicono, a volte, credendo proprio di dire la verità! E la verità o almeno parte di essa, scaturì gelidamente dagli ultimi tre unilaterali minuti di: pugni di Inglewood e furono pugni: tempestosi e disperati Lì sì tutti con feroce determinazione e polemica fierezza Cassius Clay e Ken Norton sorpresi ed annichilito, si prese tutte quelle botte quasi senza reagire come se, all'improvviso, il forte marinaio fosse diventato una vecchia mummia o qualcosa del genere

Destri e sinistri di Cassius saettarono nell'aria centrando, sfiorando, sbagliando il bersaglio immobile e rassegnato. Erano i pugni della disperazione di chi vuole sopravvivere nella bufera: il naufrago, in questo caso, era Cassius Clay, erano le sue ambizioni mondiali, era il suo tremendo desiderio di ritrovare fra le corde Joe Frazier, l'uomo che nel «Garden» fece crollare il suo mito di invincibile. Sbuffando, dibattendosi, arrancando il naufrago Cassius Clay che ora naviga verso i trentadue. I duri e scottanti pugni di Ken Norton avevano scocciato, offeso, umiliato, il veterano del Kentucky che non riusciva più a fare, sulla pedana, quello che aveva sempre fatto nei lontani giorni di Roma e dopo. Anzi una mezza dozzina di bombe sparate da Norton gli avevano strappato smorfie autentiche e per Cassius non era proprio il caso di recitare, stavolta. Quelle botte gli avevano procurato un profondo dolore fisico ed un ancora più profondo disagio morale. In quel ring della California, sotto gli occhi di tanta gente vicina e lontana, Clay si sentiva intimamente umiliato per la amara impotenza di toccare danzare, irridere il nemico come aveva fatto con Sonny Liston e con Jerry Quarry, con Bonavena e con Bob Foster quella volta a Stateline. Cassius percepiva inoltre, dentro un sordo disagio nell'affrontare gli ultimi tre minuti di pugni che diventavano crudeli perchè decisivi: forse era paura, la prima della sua vita. Che sarebbe accaduto se Norton lo avesse di nuovo sconfitto?

Un momento dell'incontro tra Clay e Norton

Il match stasera in TV

L'incontro Clay-Norton, verrà trasmesso dalla TV stasera alle 22, sul programma nazionale, nel corso della rubrica «Mercoledì Sport». L'ufficio stampa della RAI ha fatto sapere in proposito che nonostante le ripetute sollecitazioni e i numerosi tentativi effettuati dall'ente nei confronti della Federazione italiana di Pugilato, per ottenere la autorizzazione a trasmettere ieri sera la telecronaca registrata dell'incontro, la federazione stessa non ha concesso alla RAI tale facoltà, per la concomitanza dell'incontro Pizzolato-Pinna, valido per il titolo italiano dei pesi leggeri.

Ai «mondiali» di Belgrado una splendida rassegna di superman, ma...

La Ender ed Holland al di sopra di tutti

Il «miracolo» della RDT non è affatto un miracolo La rana artistica di Wilkie e la tremenda «volontà» di Demont

Non erano in pochi coloro che avevano fieri dubbi sulla opportunità di questi primi Campionati del mondo di nuoto. Tra le varie obiezioni la più valida era quella che il lungo «meeting» sarebbe caduto troppo a ridosso di Monaco. E tutti ricordate quale fuoco d'artificio fu Monaco, con Mark Spitz, con Shane Gould messa in crisi dalle giovinette americane dell'ultima covata, con Novella Calligaris a regalare all'Italia tre medaglie, con l'interesse verso la RDT in piena marea montante. I dubbi sono caduti. E già alla vigilia con le stimolanti prospettive di un grande scontro RDT-USA: Davide contro Golia.

I primi campionati mondiali nella storia del nuoto hanno dimostrato che complessivamente gli americani sono ancora i più forti, ma proporzionalmente sono assai meno validi dei tedeschi democratici. Se poi ci soffermiamo sul settore femminile, quello forse più affascinante per il valore delle sue protagoniste in questi ultimi anni, possiamo osservare che la RDT non si è limitata a dimostrarsi superiore. Le sue atlete hanno addirittura annichilito tutte le altre riproponendo la domanda, ormai antica, di come ci riescano. Qualcuno (non è difficile indovinare la fonte) ha messo in giro dicerie su certi aiuti chimici. E' chiaro che non mette neppur conto di prendere in considerazione accuse così gratuite. La verità sta nel fatto che i tedeschi oggi come oggi hanno una base di reclutamento che nulla ha da invidiare a quella americana che ancora ieri passava per la più ricca.

Se ci mettiamo a guardare le cifre (che sono sempre eloquenti proprio per la loro inopugnabile aridità) scopriamo che sono stati battuti 18 record del mondo. In questa suddivisione: 8 tra gli uomini, 10 tra le ragazze. In campo maschile ne abbiamo 4 americani (2 volte Hencken, Demont, la 4×200), 2 australiani (Holland negli 800 e nei 1500), uno della RDT (Matthes, nei 200 dorso) e uno inglese (Wilkie, nei 200 rana). In campo femminile 9 sono della RDT e uno di Novella Calligaris. E' semplicemente straordinario.

Abbiamo stilato 3 classifiche (due sopra e una qui di fianco): una assoluta (comprendente cioè i risultati del nuoto, della pallanuoto, dei tuffi e del nuoto sincronizzato), una per il solo nuoto maschile e una per il solo nuoto femminile. Quella assoluta vede nettamente al comando gli Stati Uniti con 360 punti, seguiti dalla RDT con 262; quella maschile ha ancora gli USA al comando (169 punti contro 77 della RDT), mentre quella femminile dà lo sbalorditivo risultato di 160 per le ragazze tedesche e 125 per quelle «yankee». Se riflettiamo che la Germania democratica non ha neppure 20 milioni di abitanti e gli USA ne hanno più di 200 non è difficile trarre le conclusioni.

Se si potesse fare una obiezione di questo tipo, e cioè che la RDT concentra tutti i suoi sforzi sportivi sul nuoto si potrebbe anche spiegare il fenomeno. Ma siccome non è così, perché gli stessi risultati si registrano anche in altre discipline basilari (atletica leggera e canottaggio) appare evidente che non si tratta di un fenomeno isolato. E' tutto un sistema di fare sport. Si tratta quindi di idee, di reclutamento, di strutture e, anche, di emancipazione femminile se è vero — e lo è — che è soprattutto in campo femminile che questi straordinari risultati si verificano. E' la donna rivalutata nell'accezione del termine «umano».

I personaggi di questi mondiali? Kornelia Ender e le sue meravigliose «sorelle» meriterebbero un intero articolo. Hanno fatto record che già avevano indotto a gridare al miracolo quando furono battuti. Quella straordinaria Huebner, per esempio, che ha distrutto il «mondiale» dei 200 misti battendo la stessa Ender. E con lei la Kother, la Richter, la Wegner, la Eife, la Vogel. Tutte ragazze che potrebbero raggiungere la finale ai nostri campionati maschili. Meriterebbe una ben più lunga citazione anche il quindicenne Steve Holland, con quel suo «crawl» furioso, da squalo, tutto di bracciata ,con la testa a far la funzione della prua d'una nave, con la respirazione fatta a pelo d'acqua, «a tu per tu con l'acqua», non in maniera ritmica inclinando il capo a destra o a sinistra.

E Dave Wilkie con la sua rana «giocata» in un dosaggio perfetto di stile e di forza. La rana, così sofisticata e elaborata, artistica ha offerto uno «show» impensabile, di sprint. E bisogna dire del «drogato» di Monaco, Rick Demont. Ha distrutto il muro dei 400 «crawl» facendone una tremenda gara di velocità: «correre» in 3'58"18 vuol dire fare frazioni di circa 59"!

Ha sorpreso — negativamente — la prova di Vladimir Bure sui 100 crawl. Il sovietico — favorito della vigilia — è crollato a 20 metri dal bordo quando era praticamente sulla stessa linea di Jim Montgomery. I sovietici sono peraltro andati male un po' dappertutto. Belitz-Geyman, Minashkin, Koleznikov, Struzanov, Dunaev, Meskov, Kuzmin, Kessinski, Panin, Prekopenkov e le magnifiche Lekveishvili, Babanina, Pezdniakova, Prozumenshikova fanno parte d'un passato che sarà arduo ripetere anche se i giovani talenti non mancano come gli «europei» giovanili di Leeds hanno indicato. Ci sarà, comunque, da lavorare. Come duro sarà il lavoro che si presenta agli australiani e ai giapponesi che dopo aver inventato il «crawl» di equilibrio e di stile non hanno quasi più nulla. Chi vorrà battere record nel nuoto, e vincere medaglie, da oggi in poi dovrà prendere le misure agli atleti della RDT.

Remo Musumeci

CLASSIFICA MASCHILE (SOLO NUOTO)			CLASSIFICA FEMMINILE (SOLO NUOTO)		
1) USA	punti	168	1) RDT	punti	160
2) RDT	»	77	2) USA	»	125
3) Australia	»	60	3) Olanda	»	37
4) URSS	»	47	4) Canada	»	31
5) Gran Bretagna	»	34	5) ITALIA	»	30
6) Svezia	»	33	6) Australia	»	27
7) Ungheria	»	29	7) RFT	»	26
8) RFT	»	28	8) Svezia	»	19
9) Canada	»	15	9) URSS	»	14
10) Giappone	»	12	10) Ungheria	»	12
11) Francia	»	9	11) Giappone	»	8
12) Brasile ed Equador	»	7	12) Francia	»	6
14) Nuova Guinea	»	5	13) Gran Bretagna	»	5
15) ITALIA	»	4	14) Nuova Zelanda	»	3
16) Nuova Zelanda	»	3	15) Svizzera	»	1
17) Colombia	»	1			

CLASSIFICA ASSOLUTA

(nuoto, nuoto sincronizzato, pallanuoto, tuffi)

1) STATI UNITI	Punti	360
2) RDT	»	262
3) AUSTRALIA E UNIONE SOVIETICA	»	87
5) SVEZIA	»	74
6) CANADA	»	72
7) ITALIA	»	63
8) RFT	»	62
9) GRAN BRETAGNA	»	53
10) UNGHERIA	»	48
11) OLANDA	»	41
12) GIAPPONE	»	38
13) FRANCIA	»	20
14) MESSICO ED EQUADOR	»	9
16) BRASILE E CECOSLOVACCHIA	»	7
18) JUGOSLAVIA E NUOVA ZELANDA	»	6
20) NUOVA GUINEA	»	5
21) CUBA	»	3
22) ROMANIA	»	2
23) SVIZZERA E COLOMBIA	»	1

N.B. - Le classifiche sono state redatte assegnando punti a tutti i finalisti delle varie gare, cioè 8 punti al vincitore, 7 al secondo e così via, fino a un punto all'ottavo classificato.

Arrestato ex-«driver» per le corse truccate di New York

NEW YORK, 11.

Agenti del «FBI» hanno arrestato un ex-«driver» di corse al trotto, Forest Gerry junior, di 45 anni, ritenuto il principale organizzatore di una serie di corse truccate negli ippodromi della zona di New York. La notizia dell'arresto, avvenuto domenica sera in un motel vicino all'ippodromo «Roosevelt», è stata data solo ora.

Per lo scandalo delle corse truccate — che, secondo gli inquirenti, hanno reso ai truffatori 3.000.000 di dollari (circa 1.785 milioni di lire) — sono state poste finora sotto accusa cinque persone ed altre dieci sono state arrestate.

Impegnate stasera nelle amichevoli le due squadre romane

Roma-Panathinaikos ad Atene Lazio col Como all'Olimpico

Due giallorossi avrebbero dichiarato: «Wilson ha detto a Domenghini, non ti scaldare Lolita» — Per Petrelli probabile la firma del contratto

Non si è ancora spenta l'eco delle ripercussioni che il «derby» ha avuto tra le opposte tifoserie, che subito è rimbalzata dalla Grecia, dove la Roma si è trasferita, per giocare questa sera, alle 20,30, ad Atene il ritorno dell'amichevole con il Panathinaikos, una feroce polemica all'indirizzo di Pino Wilson. Come si può facilmente intuire la cosa concerne la frase «irripetibile» che il capitano della Lazio avrebbe pronunciato all'indirizzo di Domenghini e che avrebbe fatto saltare i nervi del giocatore giallorosso, il quale ha appioppato un ceffone al biancazzurro, cosa che gli è costata l'espulsione e lo condannerà, molto probabilmente, alla squalifica per due turni.

Ebbene ecco, stando ad un giornale romano del pomeriggio, quali sarebbero state le dichiarazioni di Domenghini: «Wilson è stato un attore degno di recitare a fianco di Sir Lawrence Olivier. Prima si è buttato a terra. Poi con l'arbitro un po' lontano, mi ha "sparato" in faccia una frase irripetibile. Perché non ho accettato di far la pace? Chiedetelo al baronetto del Sussex, almeno così mi era stato descritto». Ma c'è di più: un paio di giallorossi, dei quali non si fa il nome, avrebbero detto che la frase incriminata sarebbe questa: «Non ti scaldare, Lolita».

Non sappiamo se ciò risponda a verità, perché non siamo riusciti, per quanti sforzi abbiamo fatto, a parlare con il capitano biancazzurro, ma se, nella malaugurata ipotesi, ciò dovesse rispondere a verità, ebbene la Lazio farebbe bene a consigliare a Wilson una maggiore correttezza di linguaggio, perché i suoi galloni di capitano non gli danno il diritto di arrivare a tanto.

Ma ora passiamo all'incontro amichevole che la Lazio giocherà questa sera, all'Olimpico, alle ore 21.15, contro il Como. L'amichevole era stata programmata con la società lariana al momento della definizione del riscatto di Garlaschelli. Non vi è dubbio che l'impegno non sarà certo sottovalutato da Tommaso Maestrelli e dagli stessi biancazzurri, visto che il pareggio nel «derby» ha lasciato la bocca amara a molti, primo fra tutti Giorgio Chinaglia che domenica sera, dopo l'incontro, ha lasciato gli spogliatoi insalutato ospite. Giorgio non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma il suo gesto era chiaro indice di insoddisfazione, non sappiamo se perché gli schemi non gli hanno permesso di puntare a rete così come lui avrebbe voluto, o se suonava a recriminazione verso qualche compagno

Insomma per i biancazzurri si tratta di cancellare, con una brillante prestazione, la mezza delusione suscitata dal gioco messo in mostra domenica, anche in vista dell'impegno di Coppa UEFA contro gli svizzeri del Sion, in programma per il 19 settembre all'Olimpico (ore 21 e 15). La formazione che sarà schierata, sarà la stessa del «derby», in quanto Maestrelli vuol dare fiducia a Petrelli, lasciando così a Facco la possibilità di poter recuperare con tutta calma. In quanto alla posizione di Pedro, che ha giocato il «derby» senza contratto, Maestrelli pare intenzionato a tenersi il difensore, visto che gli infortuni di Polentes e Facco lo avevano messo in difficoltà. Tutto starà a vedere se la società riuscirà a raggiungere l'accordo con il giocatore che, come già avemmo modo di rilevare, è stato trattato in maniera non proprio edificante da parte dei dirigenti biancazzurri, pur con tutte le colpe che Petrelli avrà potuto avere.

Bitossi batte Merckx e Gimondi a Larciano

LARCIANO, 11.

Splendido successo di Franco Bitossi a Larciano sul circuito cittadino davanti a più di ventimila spettatori. Bitossi ha battuto in volata Eddy Merckx a conclusione di un'appassionante volata che, sino all'ultimo, pareva dovesse concludersi con il successo dell'asso belga. Ma Franco, scattando alla sua maniera, faceva suo l'ambito traguardo vincendo la gara individuale sulla distanza di circa 85 chilometri.

La gara era stata preceduta da una corsa a cronometro a squadre. Anche in questa gara Merckx doveva soccombere all'impeto di Gimondi, che trascinava il quartetto della Bianchi alla vittoria. La Molteni, guidata da Eddy, si classificava seconda a 9". Terza la Sammontana di Bitossi.

Oggi inizia il Giro della Catalogna

Battaglin all'esame di Ocana e Fuente

MILANO, 11

Due sono le squadre che prenderanno parte al Giro della Catalogna: la Jolliceramica e la G.B.C. subentrata alla Bianchi-Campagnolo. Comunque la rappresentativa italiana parte bene poiché sarà presente Giovanni Battaglin, a capo della Jolli

La corsa si svolgerà dal 12 al 19 settembre e il «cronometro» avrà scarsa importanza nella classifica generale disputandosi soltanto una tappa di 5 km. quale prologo.

La G.B.C., che sarà diretta da Dino Zandegù (in procinto di passare alla Wega, alla testa dei pistards) presenterà il suo numero uno, Vladimiro Panizza, anch'egli ottimo scalatore.

Compagni di squadra del varesino saranno Francioni, che tenta la carta della ripresa in grande stile, Ravagli, Sorlini, Peccolo, Anni, che nel prossimo anno piantera la carriera del corridore per dedicarsi ad un altro mestiere (rappresentante nel campo dei salumi) Morbiato ed il romano Brunetti.

La squadra è partita oggi, alle 12,45, da Milano-Linate alla volta di Barcellona, mentre la Jolliceramica, diretta da Marino Fontana, è partita sempre oggi, ma alle 17,45.

Gli avversari dei corridori italiani saranno, oltre che alcuni belgi e francesi di buon nome, soprattutto gli spagnoli della Kas, guidati da Fuente e Perurena, e Luis Ocana che ha dato la sua adesione alla gara. Ocana sarà il capitano della Bic ed avrà così al suo fianco quei corridori che lo hanno seguito ed attentamente e valorosamente affiancato al Tour de France.

Così stando le cose Battaglin e Panizza avranno avversari di tutto rispetto con i quali misurarsi. Le loro condizioni sono abbastanza buone ma Ocana e Fuente non sono facilmente addomesticabili, specie Ocana che ha tutta l'aria di voler infliggere al suo amico-nemico Fuente un'altra sonora battuta d'arresto.

COMUNE DI SCANDICCI

PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI GARA

Ai sensi della legge 2 febbraio 1973 n. 14 si comunica che verrà indetta da questo Comune, con la procedura prevista dall'art. 1 lett. C, la licitazione privata per l'appalto dei lavori per l'estensione della rete di distribuzione dell'acquedotto generale comunale — secondo lotto.

L'importo della gara è di lire 160.000.000 come da deliberazione consiliare n. 110 del 15-3-1973.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate nel termine di 10 giorni dalla data della presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana mediante domanda su carta bollata da L. 500 con allegato certificato d'iscrizione all'A.N.C. categoria IX per almeno 250.000.000 valido al momento della richiesta e diretta a questo Comune.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute anteriormente o posteriormente al termine come sopra stabilito.

Sarà concordato con l'Ufficio del Genio Civile di Firenze il numero delle imprese da invitare alla gara, giusta il parere della C.R.T.A n. 45/LP. in data 4-6-1973.

Il Sindaco

ISTITUTO PASCOLI

VIALE ABBADIA, 4 - PIACENZA - TELEFONO 27.335

Capo Istituto: dott. prof. GUIDO RATTI

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

PARIFICATI

CORSI DIURNI E SERALI DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI - Liceo Classico - Scientifico - Magistrali - Geometri - Ragionieri - Media

L'ISTITUTO PASCOLI E' SEDE D'ESAMI DI IDONEITA' E DI MATURITA'

Un ambiente sereno, classi non numerose, insegnanti impegnati a realizzare l'ideale educativo della scuola, sono garanzia di serietà e di funzionalità.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, viale Abbadia 4 (zona giardini - stazione ferroviaria), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

OSPEDALE GENERALE DI ZONA «S. Maria della Croce»

ENTE OSPEDALIERO MONTALCINO (SIENA)

AVVISO D'ASTA PER LA VENDITA DI BENI IMMOBILI COMPRESI NEL FABBRICATO IN SIENA VIA BANCHI DI SOPRA N. 34

Si rende noto che il giorno 21 settembre 1973, alle ore 10,30, in una sala dell'Ente Ospedaliero, si procederà alla vendita in un unico lotto mediante pubblico incanto della quota di 2/3 degli immobili compresi nel fabbricato in Siena, Via Banchi di Sopra nn. 30, 32, 34 (e Via Calzoleria nn 31, 33, 35).

Il pubblico incanto sarà tenuto con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nel presente avviso secondo le disposizioni degli articoli 76 e 77 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Prezzo base d'asta: L. 112 milioni.

La prima offerta in aumento dovrà essere di Lire 11.200.000 e le offerte successive dovranno essere in misura almeno pari alla prima o ai suoi multipli. Si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di offerta pari al prezzo base della presente gara.

Depositi presso il Tesoriere dell'Ente Ospedaliero (Monte dei Paschi di Siena - Ispettorato Esattorie, Ricevitorie e Tesorerie): a garanzia della offerta L. 11 milioni e 200 mila; per spese contrattuali e varie salvo conguaglio L. 9 000 000.

Informazioni presso la Segreteria dell'Ospedale o presso lo Studio commerciale del dott. Vincenzo Vitali. Via Camporegio n 5, Siena

Montalcino, li 9 settembre 1973

IL PRESIDENTE
Assunto Pignattai